

Autorizzazioni governatoriali a nuovi impianti di aziende artigiane e piccole industrie in Libia

Costruzioni edili, stradali e affini

Ditta Zoli Paolo - Azienda per l'esecuzione di lavori di decorazione e tinteggiatura in Tripoli.
 Ditta Mangano Aniello - Azienda per l'estrazione di pietra arenaria in Zanzur.
 Ditta Luisetto Angelo - Azienda per l'asfaltatura delle terrazze in Tripoli.
 Ditta Caltabiano Valentino - Azienda per la estrazione della pietra in Gargaresc.
 Ditta Labirinto Giuseppe - Impresa edile a tipo artigiano in Tripoli.
 Ditta Rallo Bernardo - Azienda per lavori di pittura in Tripoli.
 Ditta De Bono Francesco - Azienda per la lavorazione di marmi e pietre in Bengasi.
 Ditta Soligoni Giovanni - Azienda per la fabbricazione di laterizi e calce in Derna.
 Ditta Ficca Leonardo - Impresa edile a tipo artigiano in Tripoli.

Legno e arredamento.

Ditta Cucuzza & C.I. - Officina per la lavorazione del legno in Derna.
 Ditta Proietti Paolo - Officina per la lavorazione del legno in Tripoli.
 Ditta Napier Wito - Officina per la lavorazione del legno in Tripoli.
 Ditta Stabile Francesco - Azienda per lavori di tappezzeria in Tripoli.
 Ditta Marino Luciano - Officina per la lavorazione del legno in Tripoli.
 Ditta Trovato Antonio - Azienda per lavori di selleria e tappezzeria in Derna.
 Ditta Ansaldo Luigi - Officina per la lavorazione del legno in Derna.
 Ditta De Naro Filippo - Azienda per la lavorazione del legno in Bengasi.
 Ditta Fenoglio Luigi - Officina per la lavorazione del legno in Berka (Bengasi).

Meccanica e metallurgia

Ditta Pirola Attilio - Officina meccanica per la riparazione di radiatori in Tripoli.
 Ditta Pintus Antonio - Officina per la riparazione di radiatori e saldatura autogena in Tripoli.
 Ditta Alba Generoso - Officina elettromeccanica in Tripoli.
 Ditta Isaia Arturo - Officina per la fabbricazione di bilance in Tripoli.
 Ditta Arnone Alfonso - Officina per la fabbricazione di bilance e bascule in Tripoli.
 Ditta Ferrari Ferdinando - Azienda per lavori di lattoniere in Bengasi.
 Ditta Rossitto Giuseppe - Azienda per la riparazione di orologi in Derna.

Ditta Barrafato Vincenzo - Azienda per la riparazione di biciclette e vulcanizzazione in Tripoli.
 Ditta Grioli Epifanio - Azienda per lavori di saldatura autogena in Tripoli.
 Ditta Rapisarda Filippo - Officina per saldatura autogena in Tripoli.
 Gianellini Vittorio - Officina per la fusione di bronzo e altri metalli in Tripoli.

Alimentaria.

Ditta Lazzari Arnaldo - Oleificio in Fornaci.
 Ditta Ciccone Vittorio - Azienda per la molitura dei cereali in Zanzur.
 Ditta Brusini Guglielmo - Azienda per la fabbricazione di acque gassate in Derna.
 Ditta Caruso Vito - Azienda per la molitura dei cereali in Hamrus (Suk el Giama).
 Ditta Fadiun Sion - Azienda per la molitura dei cereali in Sirte.

Azienda Tabacchi Italiani Tigrinna - Azienda per la molitura dei cereali in Tigrinna.
 Ditta Principato Salvatore - Azienda per la fabbricazione di pasta alimentare in Derna.
 Ditta Sasi ben Suleiman Bu Ghsea - Azienda per la fabbricazione di bibite gassate in Tripoli.
 Ditta Giacobbe Bendand e Petrucci Vittorio - Azienda per la molitura di cereali in Bengasi, località Sidi Hamed el-Magrun.

Ditta Romagnoli Pietro - Azienda per la fabbricazione di acque gassate e ghiaccio in Zavia.
 Ditta Paladino Pietro - Azienda per la molitura dei cereali in località Barel Kisc (Bengasi).

Ditta Paolini e Finzi - Azienda per la fabbricazione di acque gassate in Sidi Mesri.
 Ditta Costa Armando - Azienda per la molitura dei cereali in Bengasi.
 Ditta Santoro Francesco - Azienda per la molitura dei cereali in Agedabia.
 Ditta Caruso Giovanni - Azienda per molitura dei cereali in Barce.
 Ditta Baranes Mahluf - Azienda per la molitura dei cereali in Suk el Giama.

Abbigliamento.

Ditta Mohamed ben Aisfa - Azienda per la fabbricazione delle taglie in Tripoli.
 Ditta Parisi Letteria - Azienda per la fabbricazione di berretti civili e militari in Tripoli.
 Ditta Bernardello e Coppa - Sartoria per uomo e donna in Tripoli.
 Ditta Terranova Antonino - Azienda per lavori di calzoleria in Berka.
 Ditta Stampa Sebastiano - Sartoria per uomo

in Derna.
 Ditta Brevetto Angolino - Sartoria per uomo in Derna.

Ditta Sole Corrado - Azienda per lavori di calzoleria in Bengasi.

Ditta Iovino Giovanni - Azienda per lavori di sartoria in Tripoli.

Ditta Rizza Valentino - Azienda per lavori di calzoleria in Bengasi.

Ditta Sciacca Salvatore - Azienda per la torrefazione e macinazione di caffè in Bengasi.

Soc. «Il Silfio» Azienda per la fabbricazione del sapone e derivati in Derna.

Ditta Malagoli Gianni - Azienda per la riattivazione di olii fuori uso in Tripoli.

Ditta Antonio e Domenico De Lorenzo - Azienda per la fabbricazione di saponi comuni e profumati in Tobruk.

Varie.

Ditta Moretini Luigi - Azienda di autotrasporti in Tripoli.

Ditta Viancini Cesare - Azienda di lavanderia in Zavia.

Ditta Treschitta Carmelo - Autorimessa e noleggio automobili in Tripoli.

Ditta Mohamed Bascix - Azienda per l'installazione di impianti elettrici in Derna.

Ditta Nezhig Bu Fadil Buscif Nasfer - Azienda di trasporti a trazione animale in Derna.

Ditta Attardi Concetta - Azienda di lavanderia in Bengasi.

Ditta D'Aquino Angelo - Azienda per la concia di cuoiami e pelle di pesce in Sabri (Bengasi).

Ditta Verduci Saverio - Azienda per autotrasporti merci in Derna.

Società «Il Silfio» - Lavanderia meccanica in Derna.

Ditta Ballario Maria - Azienda di tintoria e stireria elettrica in Derna.

Ditta Sciaeb ben Hamed el Brachi - Azienda per la riparazione di impianti idraulici in Berka (Bengasi).

Ditta Clementi Facondo - Azienda per l'installazione di impianti meccanici ed elettrici in Tripoli.

Ditta Cantore Luigi - Azienda per l'installazione di impianti idraulici in Tripoli.

Ditta Sernagiotto Virgilio - Azienda di autotrasporti in Tripoli.

Ditta Giannetti Federico - Azienda per noleggio autoveicoli in Bengasi.

Ditta Bianchi Luigi - Azienda di autotrasporti merci in Zavia.

Ditta Scurella Giuseppe - Azienda di parrucchiere per signora in Bengasi.

LIBIA

ANNO II - N. 6

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

TRIPOLI, GIUGNO 1938-XVI

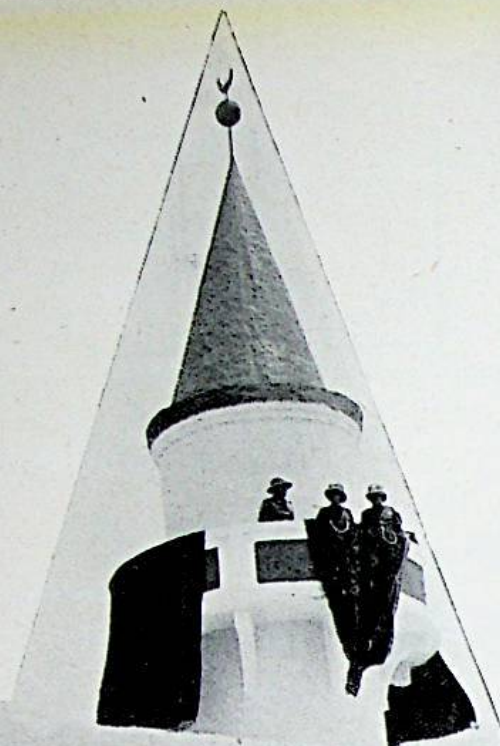
Il Re Imperatore tra i forti rurali della Libia



Sei famiglie coloniche del villaggio agricolo Beda Littoria sul Gebel Cirenaico, dopo cinque anni di lavoro metodico alle dipendenze dell'Ente della Colonizzazione, sono stati immessi nella proprietà dei fondi. Il Sovrano durante la Sua Augusta visita in Libia, ha consegnato sul posto i titoli di proprietà ai bravi lavoratori, e dopo aver rivolto loro amabili parole di elogio si è degnato di farsi fotografare tra i sei solidi, valorosi pionieri della colonizzazione libica. La nostra fotografia illustra il gentile e significativo avvenimento.

Solo con il lavoro e con la collaborazione fra tutti gli elementi della produzione si aumenterà il benessere individuale.

MUSSOLINI



VIVA IL RE

UN TRIONFO CIVILE E MORALE

Il viaggio del Re Imperatore in Libia è stato un trionfo di affetto ed un trionfo del lavoro, della potenza e della volontà degli italiani. La Libia si è presentata al Sovrano con un volto nuovo, un volto di letizia, un volto di salute e di forza. La organizzazione civile, agricola, economica e militare della Quarta Sponda dà infatti un senso gioioso di tranquillità e di benessere.

La spada e l'aratro che erano una volta una frase un pò retorica, sono oggi una realtà palpitante, sono gli strumenti e la ragione della vita e del progresso prodigiosi della Libia.

Il Re ha assistito nei primi giorni del suo viaggio a delle brillanti esercitazioni militari nella «Gefàra», le quali per il complesso di reparti partecipanti, per l'ampiezza dei criteri strategici, tattici e logistici, per la novità delle concezioni e per l'impiego delle forze aeree, costituiscono un esperimento di primissima importanza. Ma su questo argomento ci riserviamo di ritornare al prossimo numero con una esposizione di competenti. Dopo il simbolo di Marte, il Re Imperatore ha assistito a varie celebrazioni piene di fascino nei domini di Cerere. Accanto alla Tripolitania adusta e fiorente di messi, scintillante di villaggi e di case coloniche, si è presentato la Cirenaica che è ritornata come ai tempi dell'Ellade e di Roma fertile e ricca di cereali.

Il Sovrano che da dieci anni non vedeva la Tripolitania e da cinque la Cirenaica ha gioito intimamente nel constatare quanto cammino, quanto lavoro, quanto successo è stato raggiunto. Dopo la spada l'aratro..... L'aratro ha lavorato intensamente, ha ricacciato indietro per centinaia di chilometri il deserto e la barbarie secolare, ha spianato le dune, ha abolito la steppa. Il popolamento della costa tripolitana e del Gebel cirenaico è incominciato con un ritmo destinato ad assumere fra pochi mesi un tono che apparirà quasi leggendario, allorchè circa quindicimila nuovi coloni salperanno dall'Italia per venire a dissodare e fertilizzare nuovi ampi spazi. Attualmente si costrui-

scono sulla Quarta Sponda otto nuovi villaggi agricoli sparsi nelle provincie di Tripoli, di Misurata, di Bengasi e di Derna: milleottocento case coloniche moderne ed igieniche stanno sorgendo a vista d'occhio costellando di punti bianchi immense distese. Il Sovrano ha percorso tutte le zone dove si attua il nuovo sistema di colonizzazione e di popolamento. In due villaggi nuovi, al "Michele Bianchi, presso Zavia e al "Breviglieri, presso Tarhuna, ha presenziato alla consegna del gagliardetto al segretario del Fascio ed ha inaugurato la Casa Littoria mentre tutto intorno brillavano al sole d'Africa covoni di grano, aratri, erpici, carri e utensili agricoli. Presso Misurata, il nuovo magnifico centro agricolo "Gioda, ha formato oggetto di viva attenzione. Accanto ai nuovi pozzi artesiani che gettano limpida acqua a 400 metri cubi all'ora, si è svolta la scena più festosa e caratteristica dell'anno agricolo, la trebbiatura del grano.

Nell'altipiano cirenaico l'Augusto Visitatore da Barce a Derna ha passato in rassegna cinque fiorenti villaggi, "Maddalena,, "Razza,, "Beda Littoria,, "Luigi di Savoia,, "Giovanni Berta,, nei quali pulsa già la vita agreste e la valorizzazione della terra: sono qui 316 poderi con 346 case coloniche in pieno rigoglio. Al villaggio "Beda, il Re ha consegnato ad alcuni coloni che hanno maturato il quinquennio di trasformazione fondiaria, i brevetti coi quali entrano nel possesso definitivo della terra iniziando il periodo di riscatto dei poderi. Il rito era pieno di significato perchè offriva la prova provata della bontà e dell'efficacia del nuovo metodo di colonizzazione che consiste nell'affezionare intimamente il contadino al lavoro e alla terra redenta col sudore della sua fronte: il suo lavoro non viene defraudato di un ette, ma ritorna in pieno profitto suo e dei suoi figli. Col lavoro coscienzioso, con la fede operante, dopo un breve periodo, il contadino entra in possesso del podere e diviene in seguito piccolo proprietario: il sogno di tutti i contadini del mondo.

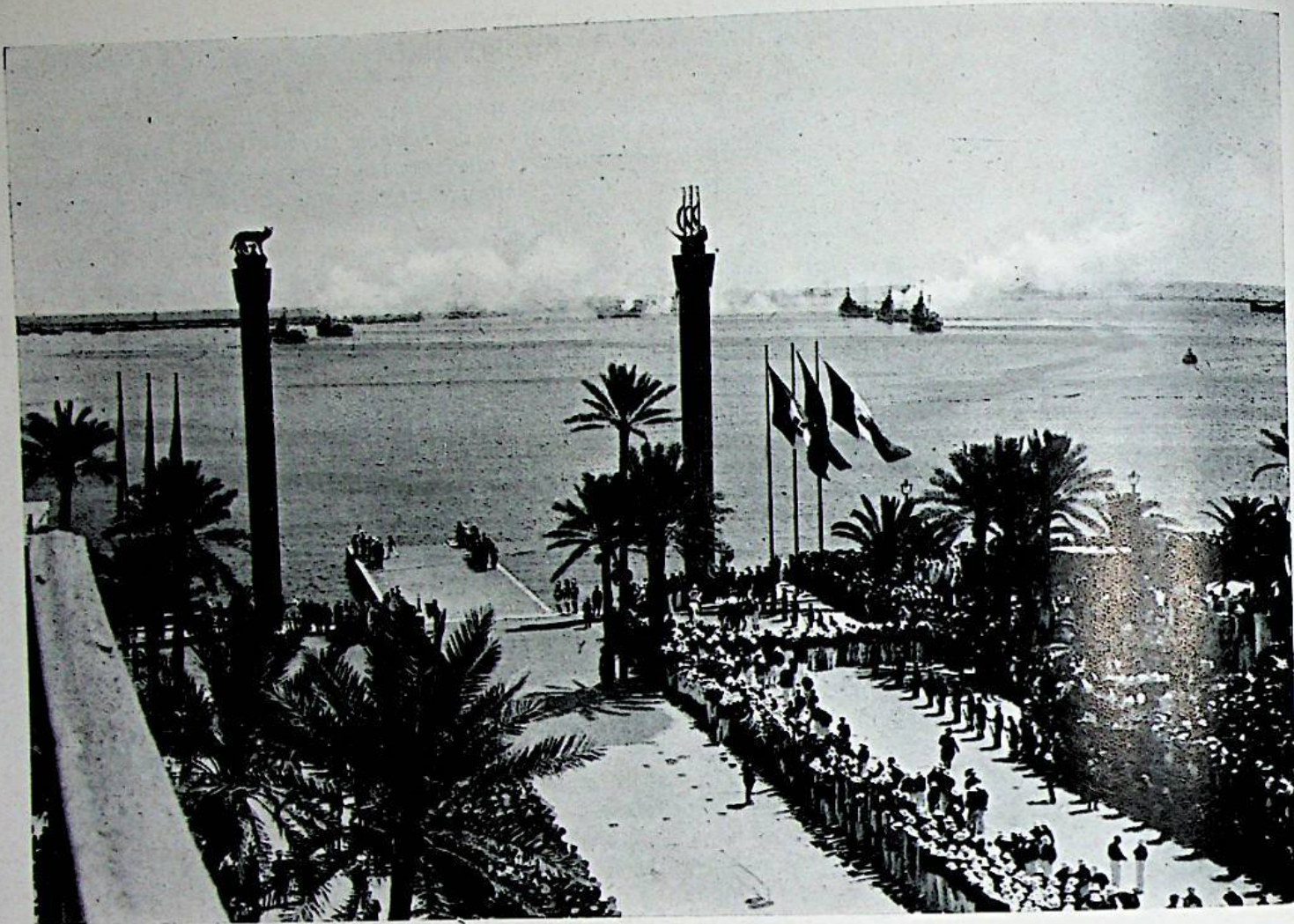
Fra pochi mesi altri otto villaggi si aggiungeranno a quelli esistenti e con un programma organico, grandioso si inizierà un nuovo periodo intensissimo di colonizzazione. Il nuovo programma sarà completato entro due anni: circa centomila ettari di terreno verranno sottoposti al lavoro umano di tremila famiglie coloniche italiane che dalla madrepatria saranno trasferite sulla Quarta Sponda: il 28 ottobre, all'alba del nuovo anno fascista, le prime 1800 famiglie sbarcheranno a Tripoli e a Bengasi per iniziare la grande opera di civiltà e di redenzione.

Come si è detto, il Re ha veduto come la Libia sia oggi un immenso cantiere di opere, di lavoro, di iniziative. L'Italia si è prolungata sull'Africa Settentrionale con tutto il suo ardore, con tutta la sua volontà di rinnovamento: la Libia oggi è italiana nelle sue intime fibre, nelle forme come nello spirito. È finita l'epoca cosiddetta "coloniale". Le popolazioni libiche sono unite da vincoli di effettiva solidarietà e di vera collaborazione con gli italiani, i quali non sfruttano il paese e gli abitanti, ma lo arricchiscono col loro lavoro, coi loro mezzi e col loro genio, elevandolo a forme sempre più alte di civiltà e di organizzazione. Queste superbe constatazioni sono balzate vive e nitide durante il viaggio trionfale.

L'Augusta visita consacra come quella memorabile del Duce, un periodo intenso di nobili ascensioni umane e di stupende realizzazioni materiali, che costituiscono in faccia al mondo un trionfo morale e civile dell'Italia nuova di Mussolini.

P. 9.





Il porto di Tripoli mentre il Sovrano scende dal "panfilo," reale - Le navi della Squadra sparano le salve d'onore

LE UNDICI MEMORABILI GIORNATE DEL SOVRANO IN LIBIA

Il corteo reale passa sul Corso Vittorio Emanuele a Tripoli



In un tripudio di luce e di primavera il Re Imperatore è sbarcato a Tripoli la mattina del 21 maggio tra le salve delle navi possenti d'Italia ancorate nel porto e tra le frementi acclamazioni del popolo che assiepava i lungomari della città e Piazza Castello, dove il Sovrano doveva scendere. Stormi di aeroplani solcavano il cielo in atto di omaggio. Il Maresciallo Balbo era salito a bordo del panfilo reale *Savoia* per recare al Re Imperatore il primo saluto della Libia. Alle 10, Sua Maestà pose il piede sul nuovo *Molo dell'Imperatore* costruito

In un osservatorio durante le esercitazioni militari libiche



ex novo in occasione della Sua visita. Ai lati del molo s'innalzano due eleganti colonne in travertino recanti la una il simbolo di Roma, la lupa, l'altra il simbolo araldico di Tripoli, un brigantino.

Al molo dell'Imperatore il Sovrano è ossequiato dalle alte gerarchie e quindi a piedi mentre le musiche squillano la « Marcia Reale » e l'inno « Giovinezza », si avvia accompa-

gnato dal Maresciallo Balbo verso lo scalone del Castello ove fanno ala gli zaptiè in purpurei burnus. Nella sala da lavoro del Governatore Generale, la Maestà del Re Imperatore riceve tutte le autorità politiche, civili e militari ed i notabili che gli vengono presentati dal Maresciallo. La folla intanto acclama interminabilmente e il Re si affaccia al balcone del Castello da dove ammira uno spettacolo

indescrivibile di entusiasmo e di gioia. Nel pomeriggio dello stesso giorno si iniziano le visite e le inaugurazioni di nuove opere pubbliche. Una manifestazione caratteristica era riservata al Sovrano nelle vie della città vecchia adorne di tappeti, di sete, di fiammeggianti stoffe libiche. Dal Quartiere Artigiano al Museo libico di Storia naturale, al nuovo Palazzo del Governo, alla Cassa di Risparmio, ovun-

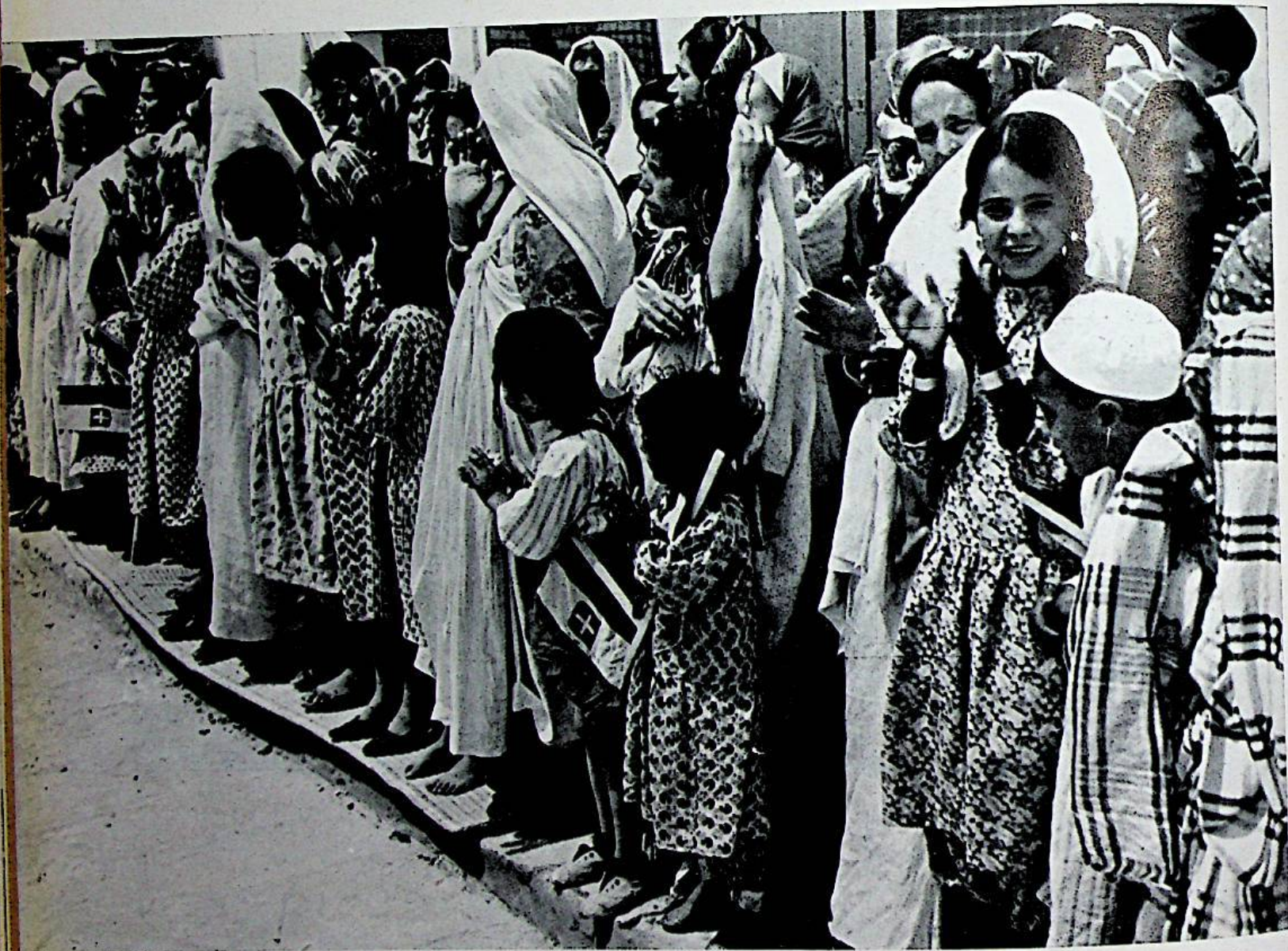
que è un tripudio di manifestazioni devote. Viene inaugurato alla fine della prima intensa giornata, il nuovo attraversamento costruito entro i bastioni a mare del castello.

L'indomani Vittorio Emanuele III^o si reca nelle località della « Gefara » dove si svolgono le esercitazioni mili-

tema di abitazioni per i lavoratori. Il nuovo quartiere sorge in una zona ridente dell'oasi: ogni casa è composta di quattro vani, possiede una veranda e 600 metri quadrati di orto e giardino.

Il giorno 23 maggio il Sovrano assiste nella mattinata alla conclusione

tro, una palestra e la sede di tutte le organizzazioni giovanili fasciste. La costruzione è perciò formata da un gruppo di edifici legati da corpi di fabbrica di diverse dimensioni con motivi architettonici originali e un leggero porticato che delimita un ampio piazzale fra le diverse parti della Ca-

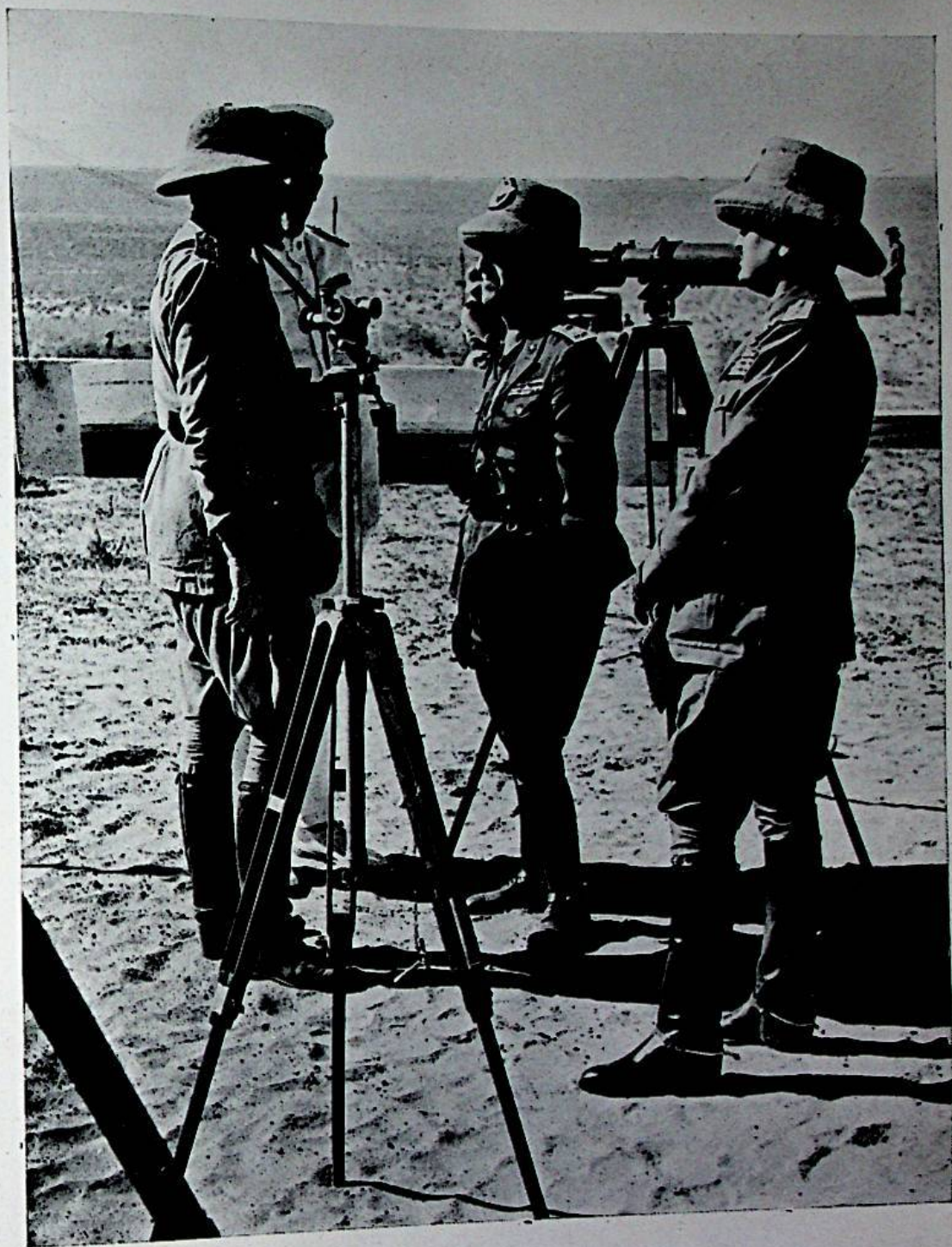


Donne libiche acclamano alla Maestà del Re Imperatore.

tari, e dagli osservatori di quota 160 e 188 assiste allo svolgimento delle manovre. Nel pomeriggio inaugura il nuovo quartiere delle Case Operaie a sud della stazione centrale di Tripoli. Le nuove case operaie costituiscono quanto di più moderno, igienico ed originale è stato finora costruito in

delle manovre con la fase culminante nell'intervento decisivo dell'aviazione. Nel pomeriggio venne inaugurata la nuova *Casa Littoria* che sorge al centro del lungomare di Tripoli. Si tratta di un grande complesso edificio che comprende oltre agli uffici della Federazione, una bella biblioteca, un tea-

sa. L'insieme è di gradevole effetto per l'armonia delle linee moderne già impresse a tutta Tripoli con le molteplici costruzioni disegnate dal valoroso architetto Di Fausto. La *Casa Littoria* di Tripoli è la più bella e grandiosa di tutta la Libia e dei possedimenti italiani e non c'è dubbio che è



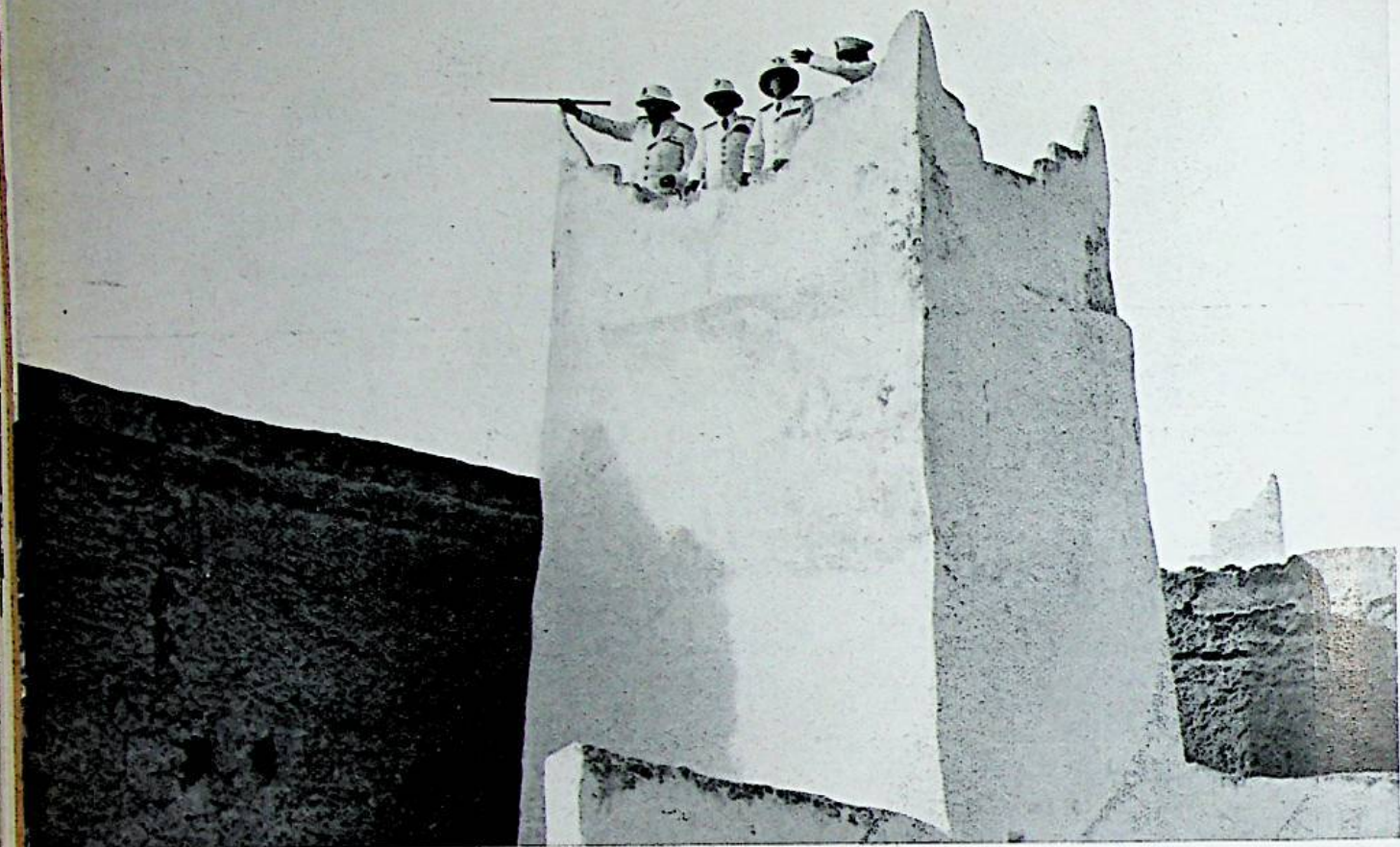
In un osservatorio sul Gebel Nefusa durante le esercitazioni militari.

una delle più belle d'Italia. Dopo la casa Littoria il Re Imperatore inaugurò un altro importante nuovo quartiere fuori porta Benito, quello delle *Case dei Mutilati* e quindi il nuovo *Acquedotto* a porta Fornaci. Poi si recò a visitare la chiesa di S. Francesco, l'Ospedale e la Scuola per in-

fermiere indigene.

Il 24 mattina si svolse nella pianura di Bir el Ghem la grandiosa rivista delle Truppe che avevano partecipato alle esercitazioni militari. Dopo la rivista il Re Imperatore in auto sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo visitò il Garian, Tigrinna,

Jefren e Nalut. Il 25 il Sovrano si recò da Nalut a Gadames dove ebbe accoglienze improntate alla smagliante coloristica abitudine delle popolazioni tuaregh. Il 26 il Sovrano si recò in volo da Gadames a Zuara visitando il centro di Zuara, Sabratha, Sorman, Zavia e il villaggio *Bianchi*. Nella se-



Sul minareto della Moschea grande di Gadames



Il Sovrano nelle vie della misteriosa Gadames



Un suggestivo quadro delle grandi accoglienze dei musulmani di Derna alla Maestà del Re e Imperatore



Il villaggio Michele Bianchi presso Zavia

rata assiste nel magico teatro romano di Sabratha ad una indimenticabile manifestazione di arte e di poesia con la rappresentazione della tragedia euripidea « Ifigenia in Tauride » di cui parliamo più innanzi. Nei giorni seguenti 27 e 28 il Sovrano lasciando Tripoli si recò a Tarhuna al nuovo villaggio Breviglieri, a Sliten, a Misurata, al villaggio Gioda, a Sirte e alle Are dei Fileni per poi recarsi in volo dalle Are a Bengasi.

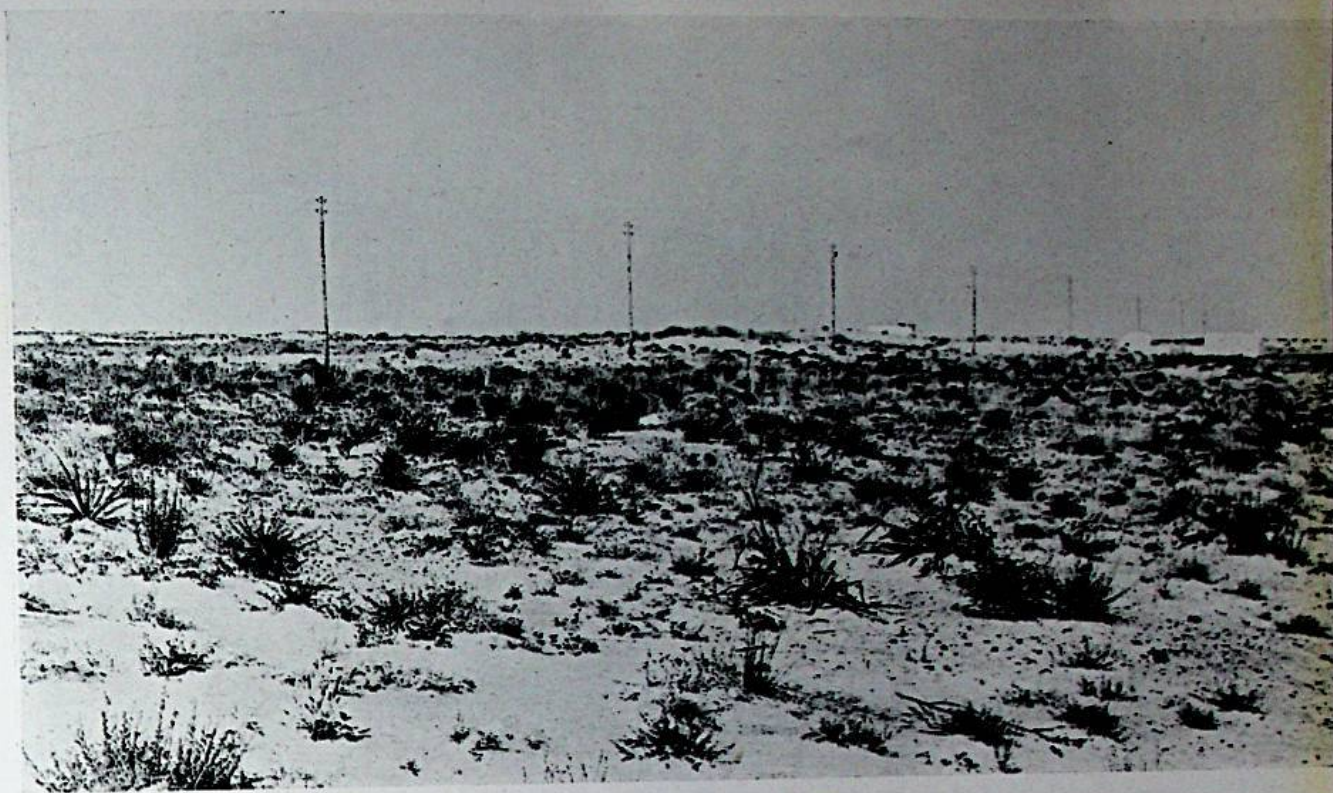
Nessun centro importante, nessuna zona dove ferve il lavoro, è stato trascurato dal Sovrano. Dovunque le popolazioni musulmane e metropolitane hanno accolto il Re Imperatore con manifestazioni di giubilo, con prove di fede e di entusiasmo indicibili. Fra le visite più significative vi sono quelle ai nuovi villaggi « Michele



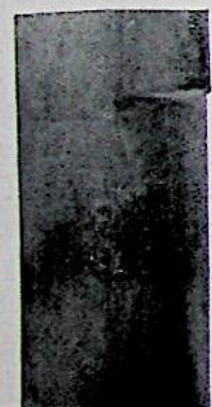
Il pozzo monumentale con un altorilievo rievocativo del Quadrumviro Michele Bianchi (scultore Ruggeri)



Il villaggio agricolo « Arturo Breviglieri » nella stupenda vallata di Tarhuna



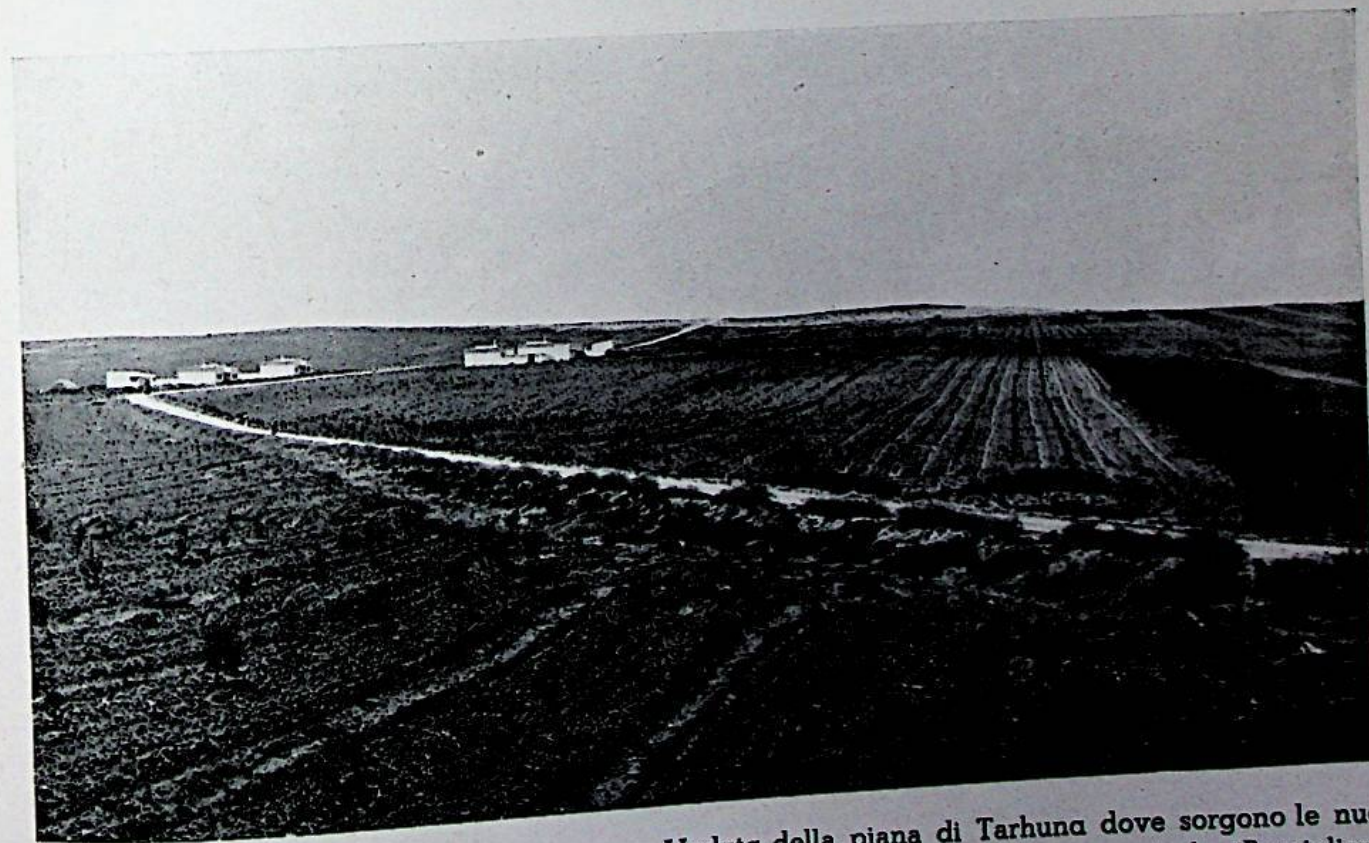
La steppa in corso di bonifica nella zona assegnata al nuovo villaggio agricolo " M. Bianchi



Il pozzo dedicato al martire fascista Breviglieri (altorilievo di G. Ruggeri)



Bianchi » « Arturo Breviglieri » e « Gioda ». Nei primi due sono state inaugurate le sedi del Fascio e come un simbolo di grazia e di fecondità sono stati inaugurati due pozzi nella cui ghiera splende un altorilievo — opera dello scultore Ruggeri — che rappresentano l'uno il Quadrumviro Bianchi tra gli operai, l'altro l'eroe ferrarese Arturo Breviglieri che parte volontario per la Guerra. Intorno al pozzo sono scolpite rispettivamente queste semplici leggende: *Quadrumviro Michele Bianchi Apostolo del Fascismo, Arturo Breviglieri operaio metallurgico, volontario di guerra, martire fascista.* Al villaggio « Gioda », possente creazione destinata ad un grande avvenire demografico ed agricolo il Re Imperatore ha assistito alla.



Veduta della piana di Tarhuna dove sorgono le nuove case coloniche del villaggio agricolo "Breviglieri.,

trebbiatura del grano nelle vicinanze del pozzo n. 1 mentre i coloni esultavano nella celebrazione agreste. Acqua, grano e braccia di lavoratori so-

no gli elementi primordiali della vita e della ricchezza. Fra questi simboli, fra queste celebrazioni così suggestive, nella gioia e-

sultante, più viva e sincera, sono trascorse le prime memorabili otto giornate libiche del Sovrano.

A. A.



Entusiasmo delirante in Cirenaica dei mussulmani e degli italiani al passaggio del Sovrano



C I R E N E



Il Re Imperatore visita il famoso Tempio di Apollo